

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

N. 2519

DISEGNO DI LEGGE

**d’iniziativa dei senatori PETERLINI, SALZANO, CARRARA,
CAVALLARO, PEDRIZZI, BATTISTI, D’AMBROSIO, FORLANI,
GUBERT e BAIO DOSSI**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 2 OTTOBRE 2003

—————

Ripristino degli effetti civili per le festività religiose soppresse

—————

ONOREVOLI SENATORI. - Il presente disegno di legge prevede il ripristino degli effetti civili di alcune festività molto importanti per la tradizione e la storia stessa del nostro Paese. Si tratta di feste religiose, espressione della tradizione di fede e di cultura della comunità, tuttora festeggiate in molti paesi europei. È un omaggio alle persone credenti che possono così celebrare nuovamente le ricorrenze religiose, e un giusto riconoscimento dei valori cristiani. È però anche un omaggio per i non credenti che possono dedicare le giornate alle attività di tempo libero. Queste ricorrenze sono state festeggiate in Italia fino al 1977, anno in cui per legge i giorni della loro celebrazione - insieme a quelli di altre festività - hanno cessato di essere festivi.

La *ratio* sottesa alla legge 5 marzo 1977, n. 54, si richiamava ad una volontà di gestire il Paese con una maggiore «austerità»: gli anni '70, infatti, sono gli anni in cui si inizia a parlare di crisi petrolifera (ricordiamo le domeniche senza auto e quelle in cui si poteva circolare solo con i veicoli con targhe pari o solo con quelli con targhe dispari), la disoccupazione inizia a far sentire i suoi effetti e l'inflazione corrode gli stipendi.

L'Italia rallenta la sua crescita economica e, improvvisamente, si trova a dover fare i conti con gli effetti di una gestione del *boom* degli anni '60 quantomeno poco accorta. Tra i provvedimenti che vennero presi per cercare di ripristinare una gestione più rigorosa, possiamo annoverare anche la citata legge n. 54 del 1977, con la quale si ridusse il numero delle festività ritenendo che esse incidessero in maniera negativa sulla produt-

tività sia delle aziende che del pubblico impiego.

Negli anni successivi si è assistito ad un'inversione di tendenza, anche perchè si è compreso che l'austerità non aveva prodotto l'auspicato aumento di produttività nelle aziende e che i problemi economici andavano risolti in un'altra maniera: certamente non eliminando alcuni giorni di festività che, in ogni caso, devono poi essere pagati oppure recuperati e, quindi, aggiunti al periodo delle ferie ordinarie.

Si può inoltre prevedere un aumento delle attività di svago e di turismo se le ricorrenze si abbinano ai fine settimana, il che può incidere positivamente allo sviluppo economico del Paese.

Nel 1985, dunque, è stata reintrodotta la festività dell'Epifania, mentre nel 2001 una mobilitazione altrettanto forte da parte dell'opinione pubblica ha condotto al ripristino della festa nazionale della Repubblica.

La reintroduzione delle festività soppresse è da considerare con favore anche alla luce del fatto che esse appartengono alla nostra cultura, al patrimonio religioso di tanti cittadini, oltre che alla nostra storia: tali ricorrenze devono poter essere celebrate anche con effetti civili da tutti gli italiani, così come avviene in molti Paesi europei, e sul loro significato intrinseco sarebbe auspicabile un'attenta riflessione.

Alla luce delle considerazioni svolte, il presente disegno di legge prevede all'articolo 1 il ripristino degli effetti civili delle festività di S. Giuseppe, dell'Ascensione, del *Corpus Domini* e dei SS. Apostoli Pietro e Paolo su tutto il territorio nazionale.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono nuovamente considerati giorni festivi agli effetti civili, su tutto il territorio nazionale, le seguenti festività religiose: S. Giuseppe; Ascensione; *Corpus Domini*, SS. Apostoli Pietro e Paolo.

